

Gentili colleghi, vorrei porvi questo quesito.

Coppia senza figli. La moglie sottoscrive una polizza vita con beneficiario il marito. Il marito premuore. Alla morte della moglie gli eredi del marito defunto beneficiario della polizza chi sono? Se si considera il momento della maturazione del diritto alla riscossione della polizza sarebbero solo i nipoti di lui essendo la moglie già morta.

Se invece devono essere considerati comunque coloro che sarebbero stati eredi alla morte di lui, tra di essi ci sarebbe anche la moglie, ancora viva al tempo, per cui i diritti a lei spettanti sulla polizza andrebbero ai nipoti di lei. Sarebbe uno strano effetto rimbalzo al disponente della polizza stessa e quindi ai suoi eredi ma la tesi appare plausibile.

Ho qualche dubbio e la banca si aspetta una risposta certa.....

Materia complessa ma a mio avviso si tratta di un diritto che il terzo beneficiario acquista in forza del contratto di assicurazione (art.1920/3 cc) e la cui esecuzione è però differita cronologicamente al momento della morte dello stipulante. Ergo, in caso di premorienza del beneficiario il diritto, essendo già stato acquisito al suo patrimonio, va ai suoi eredi jure successionis e quindi alla moglie (e poi ai suoi eredi). Vedi anche il 1412cc

E' la soluzione prospettata dal legale dell'assicurazione ma mi sembravano anomali gli effetti che si producono.

"L'attribuzione del diritto iure proprio al beneficiario per effetto della designazione giustifica altresì l'applicabilità all'assicurazione sulla vita per il caso morte dell'art. 1412 c.c., comma 2, c.c., con conseguente trasmissibilità agli eredi del terzo premorto della titolarità dei vantaggi dell'assicurazione". (Cassazione Civile, SS.UU., 30 aprile 2021, n. 11421).